

assicurandolo che bramavamo un cangiamento di sorte.

Ei vi comparve ad un'ora indicata, con più fiducia nostra che mai; e fingendo uno zelo straordinario ci fece la proposizione d'una fuga. « Vengo adesso, diceva, da un Mainotto mio amico, al quale ho parlato di voi, ed è pieno di volontà di fare qualche cosa per voi. Ha due cavalli a sua disposizione, cioè la metà del numero che vi occorre; ma que' cavalli sono anche cattivi; se però avessi del danaro, potrei prenderne a nolo; e se volete partire sul far della notte io ve la do sicura. » Si finse da noi accettare la sua proposizione; ma quando gli dicemmo che non avevamo nemmeno una piastra, trovò che l'intrapresa era rischiosa; e si limitò all'offerta di recare le nostre lettere a Corfù, e noi l'accettammo, conse-